



PARROCCHIA DI
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO
ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

72. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc12,28-34)

35 Insegnando nel tempio, Gesù diceva:

«Come mai gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide?

36 Disse infatti Davide stesso, mosso dallo Spirito Santo:

Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici sotto i tuoi piedi.

37 Davide stesso lo chiama Signore: da dove risulta che è suo figlio?». E la folla numerosa lo ascoltava volentieri.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

Figlio di Davide

Il regno di Davide è stato un momento epico, di consolidamento del regno e dell'autonomia di Israele, rispetto agli altri popoli. Ma soprattutto il figlio di Davide, Salomone è il re più splendido che Israele abbia mai avuto: pacifico e costruttore del tempio. La monarchia di Israele non si intendeva come il possesso del popolo da parte del monarca: da questo punto di vista, unico re di Israele è Dio, a lui appartiene il popolo di Israele. I re (Davide e la sua discendenza) erano come un figlio per l'Altissimo, e governavano come suoi rappresentanti, in vece di Dio.

COMMENTO

(v.35) Gli scribi dicono che il Cristo è figlio di Davide.

Quanto più il regno di Israele ha fallito la sua missione e le potenze straniere sono diventate più forti, tanto più l'attesa e la speranza del popolo è stata del ritorno di un discendente di Davide, che fosse capace di ristabilire le sorti del popolo, regnando con il favore di Dio secondo giustizia, fedele ai comandamenti della legge di Dio, e non in maniera dispotica o con favoritismi. Il Cristo, il Messia che Dio elegge e consacra come suo plenipotenziario per esercitare la sua autorità su Israele, verrà dalla casa di Davide.

(v.36) Perché Davide lo chiama Signore, se è suo capostipite?

La domanda di Gesù è sulla identità di questo Re-Messia, di questo plenipotenziario di Dio verso Israele: Se è discendente di Davide, allora Davide deve essere suo antenato, e quindi deve essergli superiore perché gli è padre. Perché nel salmo 109 Davide, autore del salmo, chiama questo Re futuro "mio Signore"? Il grande re Davide dovrebbe piuttosto sentirsi superiore al Messia, sentirsi lui "Signore" dell'altro. Ma il testo del salmo dice il contrario.

È una profezia che Davide canta su colui che regnerà in futuro.

Parafrasando il salmo dovremmo dire: Il Signore altissimo onnipotente parla al re futuro, lo invita a sedersi sul trono alla destra di Dio, a ricevere la resa di tutti i nemici. Questo trono è in riferimento alla reggia dei re di Israele, che si trovava a fianco al tempio in Gerusalemme, per questo alla destra di Dio. Sarà Dio a porre i nemici del re sotto i suoi piedi.

Questo re futuro però, Davide lo chiama "mio Signore".

Nei vangeli emerge con forza questo tema: da dove viene Gesù, qual è la sua autorità? Se è una autorità superiore a quella di Davide, chi è Gesù?

Negli Atti degli Apostoli, Pietro e gli altri ricorderanno questo insegnamento di Gesù e lo riporteranno nei loro discorsi, come una consapevolezza di Gesù di essere figlio di Dio.

Rispondiamo con gli apostoli: tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. Scopriamo con rinnovata sorpresa che il Mistero di Dio è un mistero di comunione di amore tra le persone del Padre e del Figlio e dello Spirito. Lui stesso è venuto a prendersi cura del suo popolo, ha mandato nel mondo il suo Figlio come Messia.

